



Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

## IL LUPO DELLA VERDIANA

Il museo espone un bell'esemplare tassidermizzato di lupo appenninico (*Canis lupus italicus*), rinvenuto a marzo 2020 nella Valle della Verdiana vicino a San Marcello Pistoiese. Si tratta di un animale anziano di dimensioni notevoli con i suoi 39 kg di peso.

Questo mammifero è tornato a popolare l'Appennino Pistoiese da alcuni decenni, grazie alle politiche di conservazione della specie, alla rinaturalizzazione dell'habitat conseguente all'abbandono dei pascoli e alla diffusione degli ungulati (caprioli, daini e cinghiali), sue prede naturali.

Pochi animali suscitano ammirazione e timore quanto il lupo, forse per il rapporto antico che lega questo meraviglioso carnivoro con l'uomo fin dall'antichità, essendo il primo animale a essere stato domesticato circa 15.000 anni fa.



Con il sostegno di:



Ecomuseo della Montagna Pistoiese



L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, attivo dal 1990, coinvolge il visitatore nella conoscenza del territorio e dell'ambiente naturale, attraverso emozioni ed esperienze sensoriali: con i suoi sei itinerari all'aperto, musei, poli didattici e manufatti storici, come ferriere, ghiacciaie e mulini, ti apre le porte per rivivere la storia della Montagna e dei suoi abitanti.

È visitato ogni anno da oltre 15.000 persone e propone attività manuali e laboratori didattici per le scuole.

Gli esperti dell'Ecomuseo sono a disposizione per personalizzare la tua visita.

il tuo Museo su misura!



### ECOMUSEO DELLA MONTAGNA PISTOIESE

Numero Verde 800 974102

✉ [ecomuseopt@gmail.com](mailto:ecomuseopt@gmail.com)

📱 @ecomuseopt

🌐 [www.ecomuseopt.it](http://www.ecomuseopt.it)

### Per informazioni scientifiche:

✉ [ass.gnap@gmail.com](mailto:ass.gnap@gmail.com)

📱 @MUNAPmuseonaturalistico

Testo a cura di Gruppo Naturalistico Appennino Pistoiese ed Ecomuseo della Montagna Pistoiese



Stampato nel mese di Marzo 2023

## IL MuNAP

Via Orange, Gavinana - 51028 San Marcello Piteglio (Pistoia)

Inaugurato a giugno 2018 nella nuova sede di Palazzo Achilli a Gavinana, il museo conserva reperti naturalistici e archeologici, frutto dell'attività di documentazione portata avanti dal Gruppo Naturalistico Appennino Pistoiese (GNAP) nel corso degli anni. L'esposizione, articolata in aree tematiche, permette di compiere un salto nel passato attraverso numerosi ritrovamenti che illustrano la storia naturale del territorio.

Nel museo puoi scoprire mammiferi, uccelli, insetti, tipici dei boschi dell'Appennino, ma anche affascinanti minerali, fossili, rocce e utensili preistorici.

Le visite guidate sono a cura del **Gruppo Naturalistico**, che svolge anche attività di divulgazione e studio sulla natura del territorio pistoiese, in collaborazione con università, musei scientifici e centri di ricerca.



Cristallo di gesso ( $\text{CaSO}_4 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$ ) geminato a "coda di rondine"

## QUANDO LA TOSCANA ERA ALL'EQUATORE

Il MuNAP ospita una delle più importanti collezioni di flora fossile del Carbonifero superiore, proveniente dai Monti Pisani e risalente a oltre 300 milioni di anni fa. La raccolta include un'ampia varietà di reperti appartenenti a diversi gruppi di piante fossili, molte delle quali (come le felci e gli equiseti) formavano all'epoca estese foreste e potevano raggiungere dimensioni di oltre 10 m di altezza. Durante questo periodo geologico, la posizione dei continenti era prossima all'equatore e questo permetteva la crescita di una vegetazione rigogliosa, tipica di un clima equatoriale o subtropicale umido.



Felce arborea (*Acitheca polymorpha*), Carbonifero superiore

## LA PREISTORIA SULL'APPENNINO PISTOIESE

Il primo popolamento umano sull'Appennino Pistoiese risale alla fine del Paleolitico superiore (12-10 mila anni fa). I siti preistorici di Mammiano Basso (in località Ponte Sospeso) e di Pontepetri testimoniano la prima fase di questo avvenimento, che si verificò in corrispondenza della fine dell'ultima glaciazione, quando le temperature più miti consentirono la colonizzazione delle terre montane. Utensili preistorici in selce e ossa di animali alpini ti accompagnano indietro nel tempo, fino alla preistoria, epoca in cui l'uomo era ancora cacciatore-raccoglitore e profondamente dipendente dalle risorse naturali e dal clima circostante, a testimonianza del forte legame per la sopravvivenza che esisteva fra uomo e natura.



Punta in selce, fine Paleolitico superiore

## L'ORSO DELLE CAVERNE

In un'affascinante ricostruzione di ambientazione preistorica potete scoprire un singolare scheletro di orso delle caverne (*Ursus spelaeus*), proveniente dalla Grotta dei Porci in Val di Lima. Il sito si presenta come uno dei più ricchi della Toscana, grazie al ritrovamento di un enorme numero di ossa della specie (oltre 800), appartenenti soprattutto a giovani e femmine.

L'orso delle caverne presentava dimensioni maggiori rispetto all'orso bruno (*Ursus arctos*) e si cibava prevalentemente di vegetali. *Ursus spelaeus* si estinse in corrispondenza dell'ultimo massimo glaciale (circa 24.000 anni fa) quando le temperature raggiunsero i livelli più bassi.



Cranio di Orso delle Caverne (*Ursus spelaeus*)